



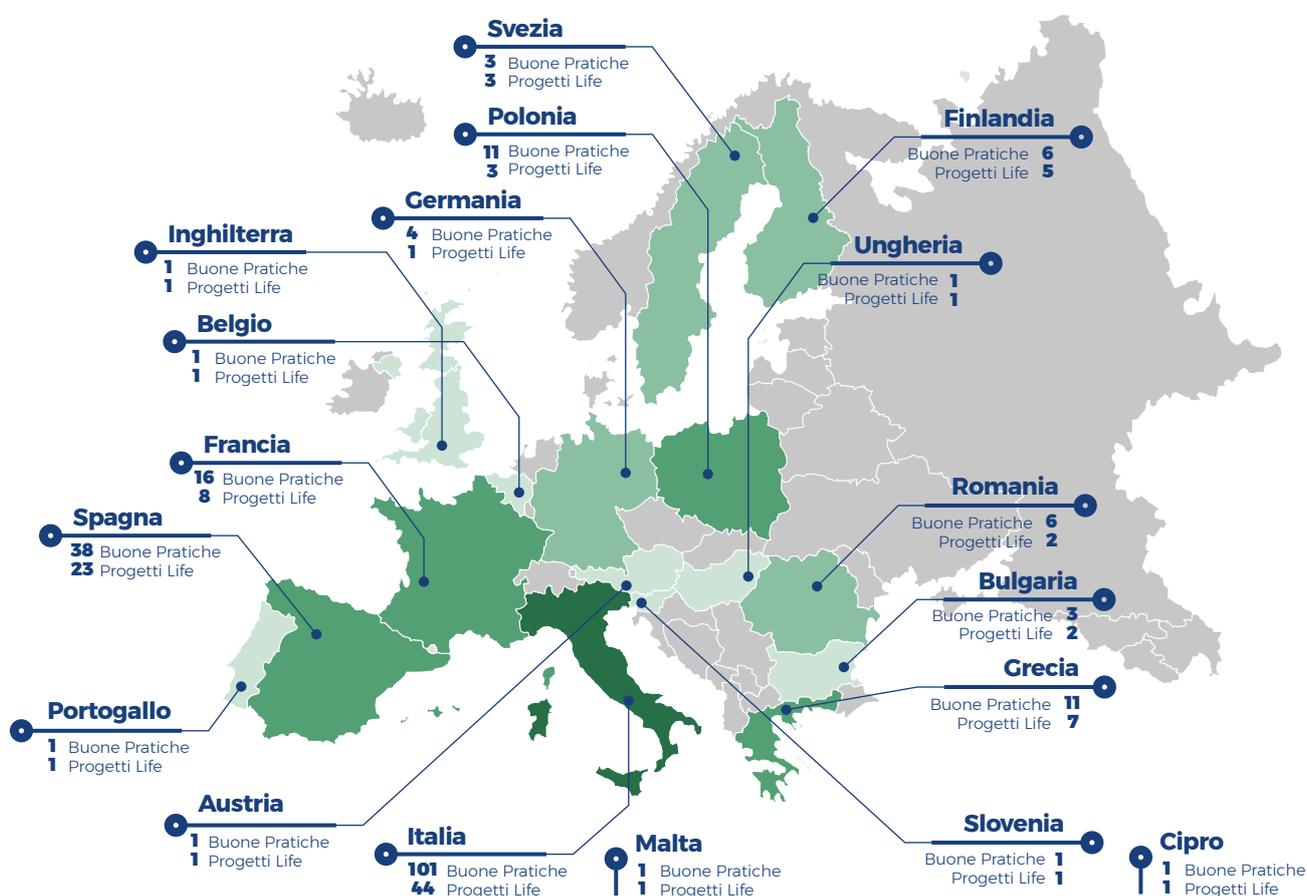
Bollettino 2 **LIFE GoProFor**
*Network delle buone pratiche
per la conservazione della
biodiversità forestale nella
Rete Natura 2000*



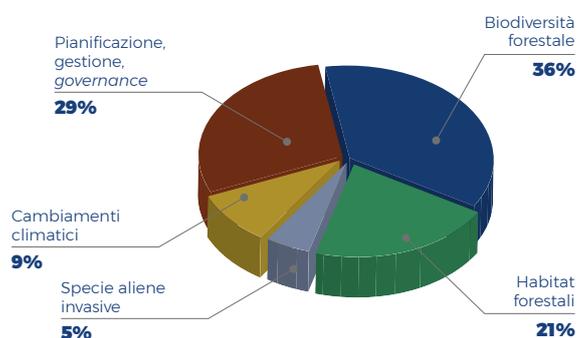
IL DATABASE DELLE BUONE PRATICHE

Il **Database del progetto LIFE GoProFor** raccoglie e descrive Buone Pratiche, cioè metodologie, tecniche, processi, soluzioni, sperimentati all'interno dei progetti LIFE e indirizzati alla **conservazione della biodiversità** e alla **gestione delle foreste**. Lo scopo di questo Database è quello di capitalizzare l'esperienza pluridecennale del **Programma LIFE** mettendola a disposizione dei gestori della **Rete Natura 2000** e di tutti coloro che operano in aree forestali con prioritarie esigenze di conservazione. Ad oggi sono state raccolte **oltre 200 Buone Pratiche** da più di 100 progetti LIFE provenienti da 19 diversi Paesi Europei.

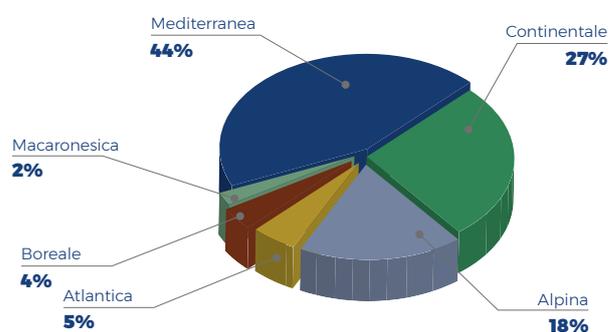
Il database è in italiano ed in inglese e interrogabile attraverso chiavi di ricerca in: italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco (www.lifegoprofor-gp.eu).



DISTRIBUZIONE delle BUONE PRATICHE secondo 5 MACRO-TEMATICHE



REGIONE BIOGEOGRAFICA di applicazione delle BUONE PRATICHE RACCOLTE



Esempio di Buona Pratica sulla
BIODIVERSITÀ FORESTALE
selezionata da life GoProFor

Tecniche di realizzazione di aree umide per anfibi forestali

PROGETTO



WetFlyAmphibia

LIFE14 NAT/IT/000759

Conservazione di anfibi e farfalle di aree
umide e loro habitat nel Parco Nazionale
delle Foreste Casentinesi

SET 2015 - DIC 2021

www.lifewetflyamphibia.eu



OBIETTIVO

Creare o ripristinare habitat idonei alla riproduzione di *Bombina pachypus* e *Triturus carnifex* laddove siano scomparsi o non più adatti a queste specie.



BUONA PRATICA IN BREVE

In funzione delle caratteristiche delle due specie di anfibi, sono stati definiti standard di intervento e realizzati o ripristinati stagni, pozze, sorgenti, laghetti, abbeveratoi e altre tipologie di aree umide adatte alla riproduzione. In alcuni casi sono stati realizzati degli interventi selvicolturali, con l'obiettivo ad esempio di portare maggiore irradiazione e calore alle aree umide (azione utile a *Bombina pachypus*).



CONDIZIONI DI REPLICABILITÀ

Ovunque ci siano le condizioni ambientali adatte alla vita di questi anfibi. Le azioni proposte sono applicabili anche ad altre specie di anfibi che abbiano esigenze ecologiche analoghe. È però necessario poter programmare e realizzare attività di manutenzione delle aree umide e, in alcuni casi, anche recinzioni di protezione.

Approfondisci nel database

www.lifegoprofor-gp.eu/best-practice/101/ita



Esempio di Buona Pratica sui
CAMBIAMENTI CLIMATICI
selezionata da LIFE GoProFor

Interventi finalizzati all'adattamento delle foreste mediterranee al cambiamento climatico

PROGETTO



Life+ BOSCOS

LIFE07 ENV/E/000824

Gestione forestale sostenibile a Minorca
in un contesto di cambiamento climatico

GEN 2009 - GIU 2015

<http://lifeboscos.cime.es>



OBIETTIVO

Favorire l'adattamento degli ecosistemi forestali al cambiamento climatico garantendone la multifunzionalità, aumentando la diversità del paesaggio, della struttura dei boschi e della composizione specifica.



BUONA PRATICA IN BREVE

Gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi sono: diradamenti per ridurre la competizione tra gli individui arborei e favorire la rinnovazione da seme, riduzione della copertura arbustiva lasciando però le specie che favoriscono il pascolo in bosco. Attraverso piani territoriali, basati sull'elaborazione di carte tematiche, sono state determinate le aree con priorità d'intervento, perché più vulnerabili allo stress idrico, e definiti gli interventi previsti.



CONDIZIONI DI REPLICABILITÀ

La Buona Pratica è stata sperimentata nei boschi di Minorca (Baleari), in pinete di *Pinus halepensis* e leccete, inserite in un paesaggio frammentato con uliveti e terreni agricoli. Gli interventi proposti possono essere applicati in ambienti mediterranei, con simili problematiche di aridità e salinità

Approfondisci nel database

www.lifegoprofor-gp.eu/best-practice/217/ita



Esempio di Buona Pratica sugli
HABITAT FORESTALI
selezionata da LIFE GoProFor

Conservazione del legno morto e di alberi habitat nelle foreste gestite di querce

PROGETTO



Villevälder

Ville Forests LIFE
Forests-waterworlds

LIFE13 NAT/DE/000147

Ville Forests LIFE Forests-waterworlds

LUG 2014 - DIC 2020

www.villewaelder.de



OBIETTIVO

Conservazione legno morto e alberi habitat in popolamenti di querce miste (habitat 9160) per favorire la qualità ecosistemica dell'habitat e le specie di importanza comunitaria come: picchi (es. *Dendrocopos medius*), pipistrelli (es. *Myotis bechsteinii*) e altre specie (*Lucanus cervus*).



BUONA PRATICA IN BREVE

In foreste gestite di latifoglie di oltre 100 anni, vengono rilevati, mappati e caratterizzati tutti gli alberi habitat e il legno morto presente. Si prevede la conservazione di 10 alberi habitat ad ettaro (tra cui anche alberi morti in piedi), che saranno numerati e contrassegnati in modo evidente soprattutto nelle aree oggetto di interventi selvicolturali. Ogni 10 anni è previsto ripetere mappatura e caratterizzazione.

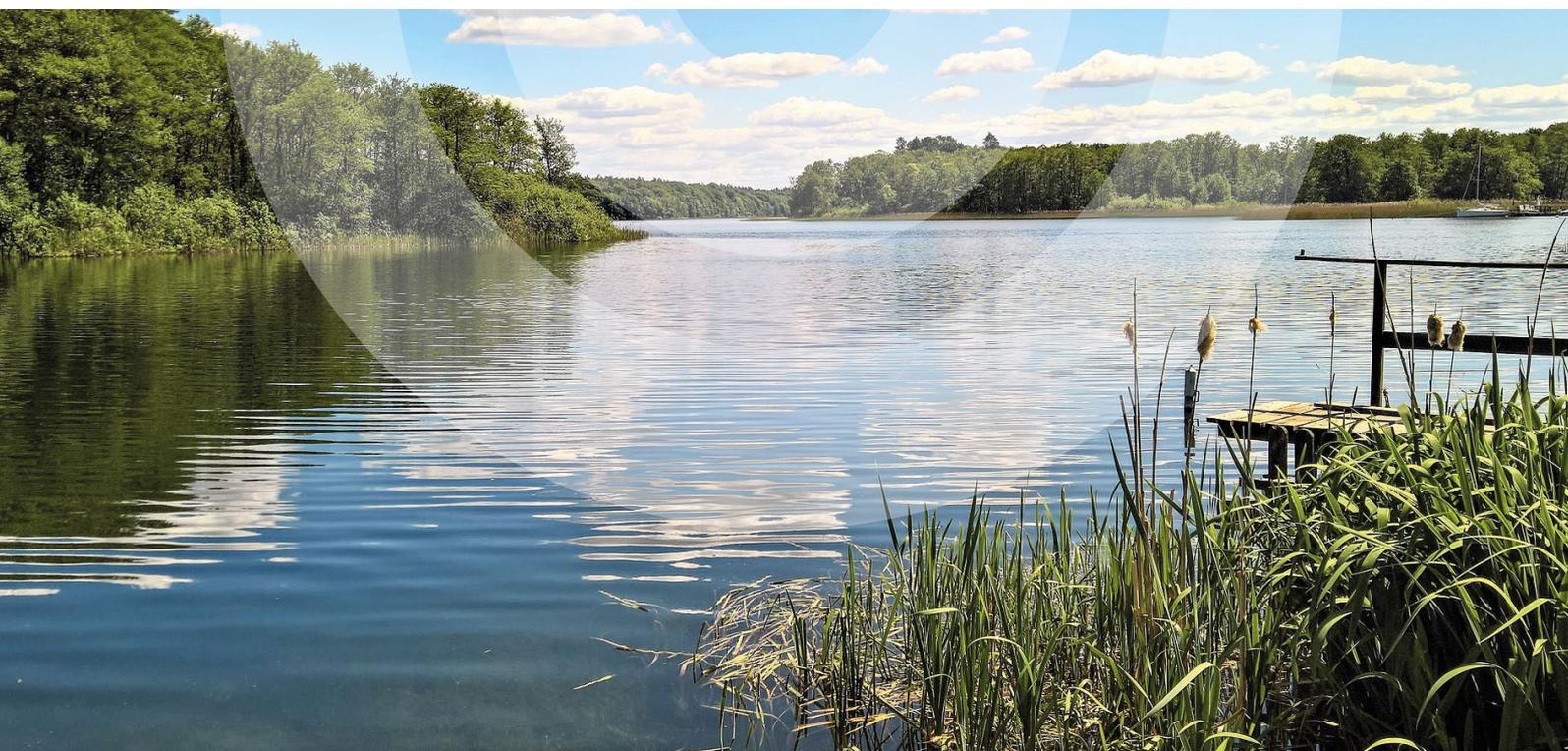


CONDIZIONI DI REPLICABILITÀ

Questa Buona Pratica verrà inserita nei piani di gestione delle aree Natura 2000 e proposta come misura di conservazione nelle foreste di quercio-carpino (9160) e nelle faggete (9110, 9130).

Approfondisci nel database

www.lifegoprofor-gp.eu/best-practice/280/ita



Esempio di Buona Pratica su
PIANIFICAZIONE, GESTIONE, GOVERNANCE
selezionata da LIFE GoProFor

Piani di gestione ambientale e misure di ripristino per aumentare la biodiversità forestale

PROGETTO



NATNET

Life+ NATNET

LIFE10 NAT/FI/000047

*Aumentare le connessioni ecologiche e
la coerenza della rete Natura 2000
nella Lapponia sud-occidentale*

GEN 2012 - DIC 2017

www.natnet.fi



OBIETTIVO

Accrescere e tutelare il valore naturale di foreste produttive, soprattutto se limitrofe a siti Natura 2000, fornendo un'alternativa alla pianificazione tradizionale e il necessario coinvolgimento dei proprietari.



BUONA PRATICA IN BREVE

Si raccolgono tutte le informazioni tecniche ed ambientali necessarie per individuare le potenziali aree di conservazione tenendo conto anche delle indicazioni dei proprietari. Ciascun piano definisce gli specifici interventi di ripristino e le misure per aumentare la biodiversità e ridurre la frammentazione degli habitat, tenendo conto degli effetti sui sistemi idrici e delle quantità di legno morto. I costi necessari per la realizzazione degli interventi sono forniti nell'ambito delle attività di pianificazione. Questi piani devono essere aggiornati dopo 10-15 anni.



CONDIZIONI DI REPLICABILITÀ

L'approccio pianificatorio può essere utilizzato ovunque si voglia inserire nella pianificazione forestale tradizionale maggiore attenzione alla conservazione.

Approfondisci nel database

www.lifegoprofor-gp.eu/best-practice/262/ita



Esempio di Buona Pratica sulle
SPECIE ALIENE
selezionata da LIFE GoProFor

Tecniche a basso impatto ambientale per il controllo dell'ailanto

PROGETTO



LIFE Alta Murgia

LIFE12 BIO/IT/000213

Controllo ed eradicazione della specie
vegetale esotica invasiva *Ailanthus altissima*
nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

OTT 2013 - DIC 2019

<https://lifealtamurgia.eu>



OBIETTIVO

Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione dei principali habitat naturali e delle specie autoctone nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, attraverso l'eliminazione e il controllo dell'Ailanto (*Ailanthus altissima*).



BUONA PRATICA IN BREVE

In funzione delle situazioni e dimensioni delle piante da eliminare si propongono le seguenti tecniche di controllo: taglio e spennellatura, decorticazione con spugna, iniezione e endoterapia. L'erbicida usato è il glifosato che a seconda del prodotto commerciale e della tecnica adottata, può essere usato puro o diluito. I trattamenti che riguardano piante in piedi sono più efficaci se effettuati dalla tarda estate all'inizio dell'autunno e la priorità di azione dipende dalla vulnerabilità degli habitat e dalla presenza di piante femminili in grado di disseminare.



CONDIZIONI DI REPLICABILITÀ

Il protocollo è efficace anche per il controllo di altre specie arboree infestanti o invasive (quali ad esempio la robinia) e può essere applicato anche in ambienti antropici.

Approfondisci nel database

www.lifegoprofor-gp.eu/best-practice/305/ita



GOod PRactices implementation netWoRk for FOReSt biodiversity conservation
Implementare il network delle buone pratiche per la conservazione della biodiversità forestale
www.lifegoprofor.eu | www.lifegoprofor-gp.eu | www.facebook.com/goprofor



COORDINATORE
Società cooperativa D.R.E.A.m. Italia



PARTNER BENEFICIARI
Centre National de la Propriété Forestière (Francia)



Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri



Compagnia delle Foreste



Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria



Dr Wolf



Regione Lazio



Regione Molise



Regione Toscana

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo finanziario del Programma LIFE dell'UE nell'ambito del Progetto GoProFor [LIFE17 GIE/IT/000561]

